

Immacolata Tempesta, Salvatore De Masi

L'arbitrarietà della norma nella scrittura universitaria.

Su alcuni segni paragrafematici

1. Introduzione

La produzione di un testo scritto richiede varie, complesse competenze, oltre che sui livelli morfosintattico, semantico-lessicale, testuale, pragmatico, comuni alla produzione del parlato, anche sul livello grafico, che non rappresenta semplicemente un corredo accessorio, estetico della lingua e del testo, ma serve a chiarire la struttura e il significato, in particolare la distribuzione delle informazioni, i diversi piani di enunciazione, le connessioni, i pesi della forza illocutoria nelle diverse parti del testo. I segni paragrafematici, categoria tanto ampia quanto variegata, comprendono, fra gli altri indicatori, il punto, la virgola, il punto e virgola, i due punti, i punti esclamativo e interrogativo, i punti di sospensione, le parentesi, le lineette, ma anche le virgolette, il tipo di carattere, la spaziatura, quando questi assumono valore distintivo.

Alla scarsa competenza paragrafematica sono dovute numerose instabilità, presenti anche nella scrittura di studenti universitari, con usi irriflessi che possono intaccare il progetto testuale e la sua interpretazione.

Nella scrittura possiamo distinguere due dimensioni di analisi: una legata all'uso delle forme e delle strutture linguistiche; una legata al mezzo.

Per quanto riguarda la seconda dimensione, se fino ad alcuni anni fa l'immagine della scrittura rimandava ad una penna e ad un foglio, oggi questi due strumenti sono stati quasi completamente soppiantati dalla tastiera del computer e dalla pagina bianca di un file, le correzioni seguono nuove modalità di cancellazione e di riscrittura.

Qui si esamina, in 9 bozze di tesi di laurea¹, tutte videoscritte, l'uso dei

¹S. DE MASI ha redatto il par. 2; I. TEMPESTA i parr. 1, 3, 4, 5 e 6.

²3 del corso triennale, 6 di quello magistrale.